

LETTERA A BABBO NATALE

Caro Babbo Natale, anch'io come tutti i bambini ti scrivo questa letterina per avere un regalino. Questa volta però non voglio nessun trenino o play-station o qualsiasi altro gioco. Col nostro benessere diffuso, che ci ha reso tutti quanti viziati, riceviamo regali in ogni occasione, oltre al compleanno, al termine della scuola, un voto buono sulla pagella, una buona azione, quando usciamo da una influenza, quando andiamo al supermercato, insomma un regalo per ogni *stronzata* (scusami forse non dovrei dire questo genere di "parolacce"). Abbiamo le camere piene di giocattoli che ci fanno divertire per un giorno, o forse meno, e subito dopo sentiamo la mancanza di uno nuovo: siamo diventati ormai dei dono-dipendenti.

Ritorniamo a noi e a quello che, conoscendo i tuoi mezzi e le tue amicizie, potresti farmi avere. Nel nostro Paese si discute sempre di politica e politici, di governi e di gruppi di potere, di viabilità e di traffico, ma non si parla mai dei paesini in cui viviamo (i cosiddetti "Castelli"), che non sono stati costruiti a misura di bambino. Ci mancano i marciapiedi per raggiungere le scuole o il cinema, non ci sono spazi verdi per andare a giocare all'aperto, con le nostre biciclette corriamo nel nostro cortile, quando ce l'abbiamo, perché non abbiamo piste ciclabili e perché le strade sono pericolose. Se vogliamo dare dei calci ad un pallone dobbiamo iscriverci ad una società sportiva e ci mancano persino le scuole e gli asili nido.

Insomma, caro Babbo Natale, noi bambini a San Marino siamo veramente nella *cacca* (ti chiedo nuovamente scusa per la "parolaccia") e la responsabilità di tutto questo è sicuramente dei politici che hanno governato il paese pensando solo ai propri interessi o a quello degli amici e per questo ti chiedo di levarmeli dalle scatole, una buona volta. Non voglio che gli succeda qualcosa di male, in fondo anche loro sono dei bambini, però una bella palla di acciaio al piede gli si potrebbe regalare, con annesso badile, piccone, carriola e cazzuola per farli lavorare e realizzare tutto quello che ci spetta come bambini e che loro ci hanno sempre negato.

Ti prometto che se li manderai a fare i muratori, almeno otto ore al giorno, senza però le ferie (sempre che il Sindacato sia d'accordo,

QUESITO DI URBANISTICA N°8 CHE FINE FARANNO LE QUERCE CHE SONO SU QUESTO TERRENO A CAILUNGO, SOTTO IL "LONDON PUB", CON DESTINAZIONE DI P.R.G. A ZONA SERVIZI ?



- A) LEGNA DA ARDERE
- B) LEGNO PER PAVIMENTI
- C) LEGNO PER MOBILI
- D) LEGNO PER INFISSI

LA DOMANDA E' FACILE.

IN QUESTO PAESE NON GLIENE FREGA PIU' A NESSUNO DI SALVAGUARDARE QUEL POCO DI VERDE CHE C'E' RIMASTO. IN QUESTA ZONA A "SERVIZI", QUINDI A DISPOSIZIONE DELLA COLLETTIVITA' E DI USO PRETTAMENTE PUBBLICO TRA POCO SORGERA', GRAZIE ALLA COMMISSIONE URBANISTICA, UN ALTRO PALAZZO VUOTO, DI CIRCA 8000 MQ DI SUPERFICIE UTILE, CHE SARA' DESTINATO SICURAMENTE A UFFICI. LA RESIDENZA NON E' POSSIBILE, PER LEGGE, MA QUANDO IL PALAZZONE SARA' REALIZZATO BASTERA' ASPETTARE QUALCHE ANNO, QUANDO QUESTO P.R.G. NON CI SARA' PIU' E SARA' SOSTITUITO DA UNO NUOVO CHE CAMBIERA' LA ZONA VIOLA A PIANO PARTICOLAREGGIATO CON UN BEL RETINO COLORE ROSSO. (ZONA AD INTERVENTO DIRETTO)

beninteso), io cercherò di essere buono con loro quando li incontrerò sui cantieri e ti prometto che, oltre a portargli una bottiglia di acqua, gli darò pure un pezzo di pane, possibilmente duro e stantio.

Non dobbiamo essere troppo clementi verso queste persone che ci hanno tolto la voglia di giocare, di saltare e correre, di salire su un albero, insomma di essere un bambino.

Tuo Ranierino Forcellini